

trovarono a Mantova. Allora si radunò l'assemblea nazionale sul lido di Malamocco, e pronunziò contro i due tiranni sentenza di deposizione e di esilio; ed elesse doge il tribuno Obelerio, soprannominato Antenoreo, forse perchè oriundo da Padova. Giuntone annunzio a coloro, presero anch' essi disperatamente il partito di gettarsi nelle mani dei franchi: Maurizio vi si recò in persona, mentre Giovanni suo padre se ne rimase in Mantova. Ma l'imperatore Carlo, prevenuto contro di loro dal patriarca Fortunato, non ne volle sapere; sicchè ambidue finirono esuli dalle patrie lagune la vita: probabilmente in Mantova.

Non devo dissimulare; perchè si conosca quanto sia grande la discrepanza dei nostri storici nelle circostanze dei fatti, che appartengono a questa età; narrarsi da Bernardo Giustiniani, che « fin da quando Carlomagno era passato in Italia per la parte del » Friuli, Fortunato insieme con Obelerio si erano presentati ossequiosamente a lui, e lo avevano seguitato fino a Roma ad oggetto » d' indurlo a vendicare l' assassinio del patriarca di Grado Giovanni, zio di esso Fortunato (1). » Ma ciò non può essere, perchè non combinano le date di questi avvenimenti: Carlo magno passò in Italia per la parte del Friuli (2) nel 776, e Fortunato era stato eletto patriarca nell' 803, come ho notato nel capitolo precedente, colle note cronologiche della lettera pontificia, che gli e ne accompagnava il pallio. Ed anche il Muratori, ne' suoi Annali d' Italia, parla di ciò nell' anno 803; e sotto questo medesimo anno egli ci mostra concesso il diploma, di cui poco dianzi ho parlato, a favore del patriarca Fortunato e della chiesa di Grado (3).

(1) Presso l' ab. Pietro Fracasso, nella traduz. della *Storia della Repubblica di Venezia* del Daru, in annot., Venezia 1819, pag. 61 del tom. I, ed unico che abbia veduto la pubblica luce.

(2) Ved. il Muratori, *Annal. d' Ital.* ann. 776.

(3) Le note cronologiche del diploma sono così: *Idus augusti in sacro palatio*

*nostro anno xxxiii regni nostri in Francia, xxviii in Italia, et imperii iii.* Ivi il patriarca Fortunato è detto possessore della sede dell' evangelista san Marco e del vescovo santo Ermagora; ma l'intitolazione stessa di *Patriarcha gradensis* aggiuntavi contraddice a quell'asserzione, perchè nè san Marco nè sant' Ermagora furono mai possessori della sede gradese.